

In cantina

Paolo Massobrio



Un grande enologo che lavora 35 variabili di rosé

Mattia Vezzola ci teneva parecchio che camminassimo insieme nelle sue vigne di groppello. E questo la dice lunga sulla stoffa di certi enologi che hanno radici profonde.

La prima vigna dove mi ha portato è stata alle Brede di Moniga di proprietà di un senatore veneziano nel 1909, tale Pompeo Gherardo Molmenti, che fra i primi aveva puntato su un Chiaretto (dal francese Claret) molto diffuso in Provenza. E quando Vezzola è stato in Francia ha scoperto molte similitudini nelle tecniche di produzione, compresa una parentela del groppello col pinot noir. Insomma, Mattia Vezzola, enologo sommo che ha contribuito all'affermazione di una casa come Bellavista in Franciacorta, è appassionato in cuor suo di vini rosati. Non gli importa se la sua cantina, Costaripa, è in Valtènesi e non in Franciacorta, lui sa che il progetto è l'affermazione totale di quel tipo di vino, fino a farne delle riserve.

Presto diventerà in due la cantina: una solo per le bollicine, l'altra per i rosati fermi. Ma ciò che m'ha sconvolto è stato scoprire che lui lavora con 35 variabili



Costaripa
Moniga del
Garda (BS)
Via della
Costa, 1/A
telefono
0365.502010
Una bottiglia
di Garda
Classico
Chiaretto
Molmenti:
euro 27

di rosé, che assembla con l'arte dei grandi enologi.

Costaripa significa 500 mila bottiglie: 5 metodi classico e 8 vini a vocazione. Le vigne sono nelle migliori posizioni della Valtènesi, divise in 6 Comuni, tutte vista lago, perché Vezzola crede che i grandi vini talvolta nascono quando ci sono grandi panorami. Assaggio il RosaMara 2018 (groppello, marzemino, sangiovese e barbera) e lo trovo soave fin dal colore rosa pallido. Il Molmenti 2015, dedicato al fondatore, ha color buccia di cipolla e in bocca note avvolgenti di frutta secca con sentori aromatici misti a spezie. Un vino esemplare, di velluto solido, di cui ti innamori. Il Maim 2015 è un groppello in purezza, rubino con note vinose e di pepe fresco e la tannicità prolunga il velluto. Il 2012 è fantastico con le sue note di frutta sotto spirito. Il capitolo brut rosati Mattia Vezzola è un crescendo. Da una fonte ricca di bollicine fini senti note di pesca e mela, di pastiglie Leone. E il Grande Annata 2013, da chardonnay, mi fa dire quanto la bollicina sia un esaltatore della qualità delle uve di questa terra benedetta. Un vino che champagneggia, già dal colore giallo oro. —

BY NEGRO ALDUN DRITTI/PIRELLA

